L'APPELLO DI CARMI AI POLITICI

ECCO IL MONDO CHE VORREI

L'artista genovese: «Serve un governo che restituisca all'Italia la sua bellezza perduta: è il fondamento **della nostra umanità**»

EUGENIO CARMI

MARCO Polo racconta che attraversando il Medio oriente nel suo lungo viaggio verso la Cina vide delle fiammelle uscire dal terreno. Lui non sapeva che sotto c'era il petrolio. Meno male, perché la nostra civiltà è vittima di quella scoperta. Ora siamo in crisi, e non è un caso. Soprattutto perché, mascherato da crisi economica, quello che stiamo vivendo è un evento spirituale di portata cosmica. Anche in Italia il calesse cantato da Giovanni Pascoli fu messo a riposo e arrivò l'automobile, causa, insieme al cemento armato, del male inflitto al nostro Paese. A scanso di malintesi, ci tengo a precisare che i grandi architetti lo sanno usare benissimo il cemento armato; esso diventa un materiale invisibile al quale si sovrappone il genio creativo dell'autore. Essi, quei pochi grandi architetti di vari Paesi, rappresentano il nostro tempo. Tutti gli altri, il nostro tempo, non l'hanno capito. Invito i lettori a visitare il Museo di Paul Klee, commissionato dalla città di Berna a Renzo Piano, esso stesso un'opera d'arte che ogni volta ci conquista.

Lasciar credere al popolo che questa sia una crisi comune è un grande imbroglio. La realtà è un'altra. La Fiat per decenni si fece ubbidire da governi supini che costruirono strade e autostrade per riempirle di automobili. Così impedì la costruzione di una grande rete ferroviaria moderna, capace di creare un efficiente sistema di comunicazione pubblica come hanno gli altri paesi. Ne sanno qualcosa i pendolari che usano i treni per andare a lavorare.

Sulla Genova- Ventimiglia, che serve la linea europea Zurigo-Nizza, c'è ancora un tratto di binario unico nei due sensi fra le stazioni di San Lorenzo al Mare e Andora. E' un caso unico in Europa.

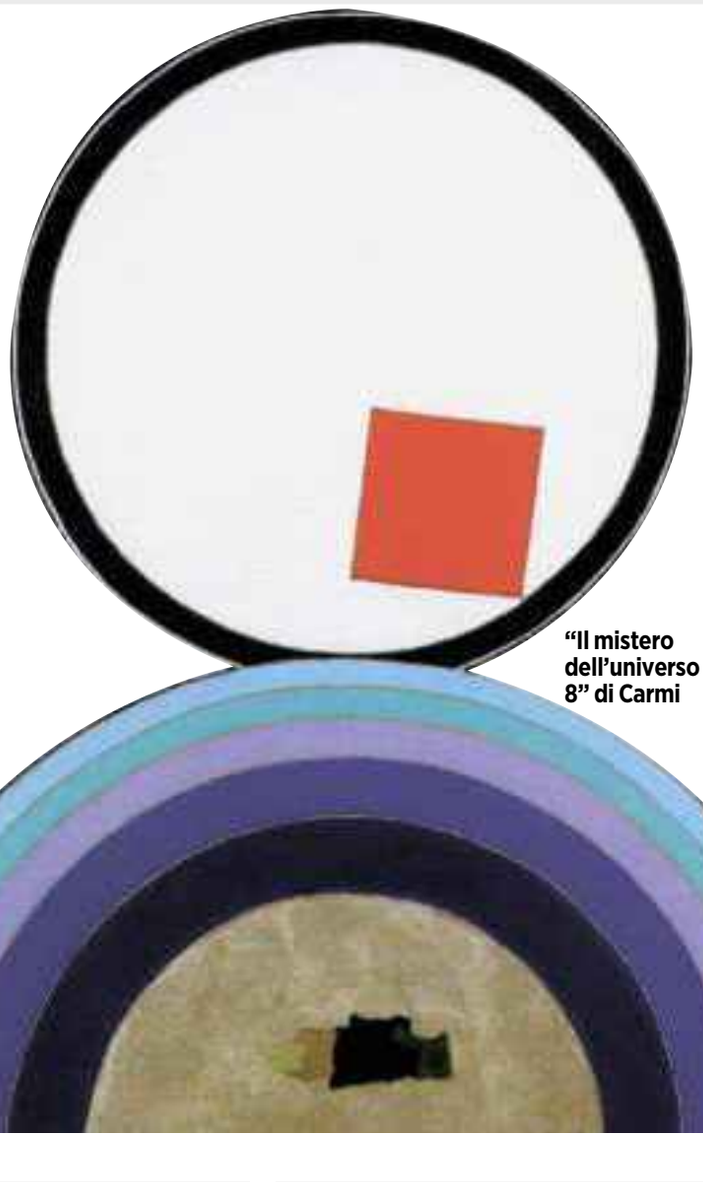
La Repubblica di Genova nei tempi d'oro costruì la prima banca del mondo, il Banco di San Giorgio, dove ricoverare il denaro necessario ai commerci. Oggi, nell'attuale economia, ci si guarda bene dal dire che il denaro si è trasformato da un "mezzo" per acquistare i beni necessari, ad un "fine": possederlo e moltiplicarlo.

La bellezza e la ricchezza dell'Italia sono il suo paesaggio, sono la sua arte secolare, sono la sua cultura, il suo ineguagliabile artigianato, la sua identità. Tutto questo, ignorato dai governanti del secolo scorso e poi ancora peggio dall'era berlusconiana, sta generando una ribellione della Natura che reagisce pesantemente con alluvioni e distruzioni. Infatti con l'automobile si va nelle numerosissime seconde case, costruite tagliando alberi e interi boschi. La bellissima Liguria che ricordo era diversa. Ora penso con angoscia alla disastrosa alluvione che portò nel 2011 distruzione e rovina nei paesi delle Cinque Terre, patrimonio dell'Umanità. Vogliamo un governo che restituisca all'Italia la sua bellezza. Che pensi ai bambini costruendo asili e scuole, che pensi alla salute di tutti, che dia dignità a tutti i cittadini, e una particolare attenzione agli insegnanti. E che ridistribuisca il denaro affinché coloro che non ce la fanno possano vivere dignitosamente. E che si rispetti la Natura.

> **L'essere umano è, in fondo, un animale selvaggio e temibile.** Noi lo conosciamo soltanto domato e addomesticato da quella che chiamiamo la civiltà.
> ARTHUR SCHOPENHAUER

> L'uomo non è un essere naturale: **è un essere naturale umano**
> KARL MARX

> La bellezza, senza dubbio, non fa le rivoluzioni. **Ma viene un giorno in cui le rivoluzioni hanno bisogno della bellezza**
> ALBERT CAMUS



"Il mistero dell'universo 8" di Carmi

Fino al 1971 io abitavo con la mia famiglia a Boccadasse, il famoso borgo storico di pescatori. I miei bambini giocavano in riva al mare, e i pescatori c'erano ancora. Per sapere che tempo avrebbe fatto si bagnavano l'indice e lo ruotavano per conoscere la direzione del vento. Se il vento era buono andavano la sera a pescare.



Eugenio Carmi

Poi per il mio lavoro ci siamo trasferiti a Milano. E circa cinquant'anni fa, con indicibile angoscia, ho visto abbattere centinaia di ettari di ulivi secolari per costruire a Taranto un'acciaieria che oggi uccide con i suoi veleni gli operai e gli abitanti. Si dovranno trovare altre strade per dare lavoro alle persone. L'Italia ha bisogno che gli ulivi fioriscano.

Sulla tecnologia non mi esprimo, rappresenta indubbiamente un grande progresso, ma è causa di un cambiamento travolgente della nostra vita.

A me, che amo definirmi "fabbricante di immagini", un termine più artigianale che pittore o artista, piace toccare i libri e voltare le pagine. E nella mia pittura attuale rappresento astrattamente le affascinanti regole della Natura che già gli antichi popoli conoscevano.

Ciò che vogliamo oggi è un governo che chiami pensatori e scienziati alla difesa della cultura e della bellezza, cosciente di governare un Paese fra i più creativi del mondo.

EUGENIO CARMI, *92 anni, è un artista contemporaneo genovese. Ha esposto le sue opere nei più importanti musei del mondo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THOMAS LEONCINI

Prozac & Web
MENO DIVORZI? TUTTO MERITO DELLA CRISI

La crisi in Italia salva molti matrimoni. Un paradosso? Una colossale bugia? Non per l'Ami (l'associazione degli avvocati matrimonialisti italiani) che pochi giorni fa ha reso noti i dati di un'inchiesta a riguardo: chiedere il divorzio costa troppo, finisce per impoverire le famiglie, che già devono provvedere a ben altre spese. Secondo il centro studi dell'Ami inoltre, il 20% delle persone che si rivolgono a un legale per una consulenza, una volta fatti i conti decidono di non divorziare.

E la tendenza è in espansione. In effetti anche secondo i dati dell'Economist, l'Italia è il diciassettesimo Paese al mondo dove si registrano meno divorzi (0,9 ogni mille abitanti). Il piazzamento dell'Italia è a pari merito con quello dell'Indonesia. Il dato interessante è che proprio l'Indonesia, a differenza dell'Italia, è anche fra i 21 Paesi con il maggior numero di matrimoni (7 ogni mille abitanti). Qual è il segreto della lunga vita amorosa degli indonesiani? Quasi il 60% di loro vive nell'isola di Java ed è proprio lì che avviene un rituale molto famoso in Indonesia, in grado di stupire anche il più accanito dei latin lover, ma che soprattutto richiama pellegrini musulmani da tutto l'arcipelago.

Una volta al mese infatti, chi vuole avere successo nel mondo degli affari deve tradire il proprio partner. Esatto. E il tutto ha un significato sacro. Il rituale si svolge in questo modo: prima i pellegrini devono pregare e deporre le offerte sulla tomba di Pangeran Samodro e Nyai Ontrowulan, poi devono lavarsi alle sacre sorgenti della collina e infine devono trovare un partner sessuale del sesso opposto. Unica condizione? Che il partner non sia la propria sposa o il proprio sposo e nemmeno il fidanzato o la fidanzata.



L'Indonesia, con i suoi 242 milioni di abitanti, è il quarto Paese più popoloso del mondo, dopo la Cina, l'India e gli Stati Uniti, ed è anche il più ricco di contraddizioni dal punto di vista della vita di coppia. La cultura indonesiana fa coesistere l'adulterio rituale con il severissimo codice morale islamico, è come se a Java il bianco e il nero non potessero stare vicini e divisi, ma solo unirsi e formare il grigio.

Un'altra particolarità di questo rituale di Java è che pare sia efficace solo se viene ripetuto sette volte consecutive, a distanza di 35 giorni ciascuna. Il rituale nasce da una storia che riguarda appunto il principe Samodro, che si narra abbia avuto una relazione incestuosa al santuario di Java con la sua matrigna Nyai Ontrowulan. Leggenda vuole però che i due non fossero riusciti a completare l'atto sessuale perché raggiunti dai soldati di Demak, che li uccisero e li seppellirono nella stessa fossa. Di conseguenza secondo questo credo chiunque riesca a completare l'atto sessuale in quel luogo otterrà la benedizione della matrigna del principe.

Dunque indonesiani e italiani viaggiano a braccetto nelle statistiche sui divorzi: entrambi a pari merito fra i Paesi in cui si divorzia di meno nel mondo. Solo che probabilmente i primi hanno scoperto l'adulterio come elisir di lunga vita matrimoniale, mentre i secondi semplicemente non trovano il denaro necessario da investire per divorziare!

thomasleoncini@libero.it

DAL WEB

I LIGURI? SPOSANO GLI STRANIERI!
La Liguria è la regione italiana dove nel 2012 sono avvenuti più matrimoni "misti", cioè quelli fra italiani e stranieri. Mentre in Italia sono il 7% dei totali, in Liguria toccano il picco dell'11%.
ANNA V.

ADULTERIO, RITO PER MINORANZA
Il rito indonesiano che pare un inno all'adulterio penso sia diffuso in modo limitato. Vero però che se gli abitanti sono quasi 250 milioni, la minoranza è pur sempre uno "stato" più vasto dell'Italia.
MARINELLA L.

LO SAPEVATE CHE...
Il Paese con il più alto numero di matrimoni è Antigua & Barbuda, con 21,7 matrimoni ogni mille abitanti, seguito dal Tagikistan (14,6).Quelli col minor numero di matrimoni sono Colombia e Qatar (1,7).
LORENZA CAVALLI



GENOVA
PALAZZO DUCALE
5 OTTOBRE 2012
7 APRILE 2013

MIRÓ!
Poesia e luce

RITAGLIA QUESTO COUPON E PRESENTALO IN BIGLIETTERIA. VISITANDO LA MOSTRA CON DUE AMICI, IL TERZO AVRÀ DIRITTO AD UN OMAGGIO.

AUDIOGUIDA INCLUSA
WWW.MOSTRAMIRO.IT
T 010 986 80 57

IL SECOLO XIX

DISEGNATA DA LUIGI RICCA

Pennacchi, "Canale Mussolini" ora diventa una graphic novel

SARÀ la matita di Luigi Ricca a disegnare la graphic novel tratta da "Canale Mussolini" (Mondadori) , il romanzo di Antonio Pennacchi, vincitore del Premio Strega nel 2010. Il fumetto sarà pubblicato da Tunuè. Al lavoro ci sono gli sceneggiatori Massimiliano Lanzidei e Graziano Lanzidei. "Canale Mussolini" è un romanzo complesso e la graphic novel non sarà la semplice trasposizione in immagini del libro. Lo stesso Antonio Pennacchi si è messo a disposizione come consulente per l'opera. Il romanzo racconta la bonifica delle Paludi Pontine promossa dal fascismo negli anni Trenta. Il titolo riprende il nome dal principale canale di bonifica, chiamato all'epoca "Canale Mussolini" e oggi "Canale delle Acque Alte" , e situato fra i territori comunali di Latina e Cisterna di Latina. Su questa terra nuova di zecca, punteggiata di città appena fondate, vennero fatte insediare migliaia di persone arrivate dal Nord. Tra questi la famiglia Peruzzi, protagonista del libro. A farla scendere dalle pianure padane sono il carisma e il coraggio di zio Pericle. Con lui arrivano i vecchi genitori, tutti i fratelli, le nuore. E poi la nonna, dolce ma inflessibile nello stabilire le regole di casa cui i figli obbediscono senza fiatare. Per il "Fasciocomunista" Pennacchi l'Agro Pontino diveta luogo mitico, musa. fantasma o la sua Yoknapatawpha. la contea di provincia americana dove Faulkner ha ambientato tutte le sue opere e vicende umane universali.